

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 1
<i>In sede referente</i>	" 1
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	" 2
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede referente</i>	" 4
TRASPORTI (X):	
<i>In sede referente</i>	" 4
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede referente</i>	" 5
CONVOCAZIONI	" 8

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1963, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente RICCIO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, senatore Giraudo.

PROPOSTA DI LEGGE:

MATTARELLI GINO ed altri: « Costituzione in Comune autonomo della frazione di Porto Garibaldi del comune di Comacchio in provincia di Ferrara » (304).

Il Relatore Russo Spena riferisce favorevolmente sul contenuto del provvedimento, già esaminato nella passata legislatura, invitando la Commissione ad approvarlo.

Il deputato Vestri sottolinea la necessità di esaminare congiuntamente i provvedimenti riguardanti l'istituzione di nuovi comuni. I deputati Mattarelli Gino e Greppi si dichiarano favorevoli all'istituzione in comune autonomo della frazione di Porto Garibaldi. I deputati Pagliarini, Borsari, Manco e Di Primio affermano essere opportuno determinare preliminarmente dei criteri generali sui quali basare l'istituzione di nuovi comuni.

Dopo un intervento del Sottosegretario Giraudo, che sottolinea l'atteggiamento favorevole al provvedimento del Governo, il Presidente Riccio rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1963. — *Presidenza del Presidente RICCIO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, senatore Giraudo.

COSTITUZIONE DI UNA SOTTO-COMMISSIONE PER I PARERI

Su proposta del Presidente Riccio, la Commissione delibera la costituzione di una Sottocommissione per i pareri.

PROPOSTA DI LEGGE:

VESTRI ed altri: « Nomina nel ruolo del personale volontario in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (*Parere della V Commissione*) (245).

Il Relatore Dossetti riferisce sul provvedimento che inserisce nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco i vigili volontari temporanei in servizio continuativo esprimendo talune perplessità sulla sua formulazione normativa.

Dopo interventi del deputato Vestri, del Sottosegretario Giraudo e del Presidente Riccio, è rinviato ad altra seduta il seguito dell'esame della proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

FODERARO: « Abilitazione delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo a contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti » (*Parere alla VI Commissione*) (40).

Dopo interventi del Relatore Gagliardi e del deputato Pagliarini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole alla proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

CRUCIANI ed altri: « Istituzione di case di riposo per i pensionati degli Enti locali »

e degli istituti di assistenza e beneficenza » (*Parere alla XIII Commissione*) (67).

Dopo intervento del Relatore Miotti Carli, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole al provvedimento con talune osservazioni sulla sua formulazione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,35.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1963, ORE 17,15. — *Presidenza del Vicepresidente CURTI AURELIO indi del Presidente LA MALFA.* — Intervengono il Ministro delle partecipazioni statali, Bo e i Sottosegretari di Stato: per il bilancio, Pezzini, per i lavori pubblici, Spasari e per le partecipazioni statali, Gatto.

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme per la revisione dei prezzi contrattuali degli appalti di opere pubbliche » (271) (*Parere alla IX Commissione*).

Interviene il Sottosegretario Pezzini fornendo i chiarimenti richiesti dalla Commissione nella precedente seduta del 13 settembre 1963 in ordine alla copertura finanziaria della maggiore spesa derivante dal disegno di legge in esame. Prandono, quindi, la parola il Sottosegretario Spasari, i deputati Beragnoli e Assennato e il Relatore Biasutti.

La Commissione delibera di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (238-238-bis-238-ter) (*Approvato dal Senato della Repubblica*).

Il deputato Gennai Tonietti Erisia si sofferma sul settore siderurgico delle partecipazioni statali con particolare riguardo alla produzione di ferro nelle miniere. Il deputato Anderlini manifesta l'esigenza di un più razionale riassetto delle aziende a partecipazione statale e ritiene inopportuno restringere il campo finanziario e creditizio alle aziende pubbliche. Dopo aver proposto l'unificazione delle società telefoniche concessionarie in una sola grande azienda e aver chiesto chiarimenti circa la produzione nel settore cementiero, illustra due ordini del giorno: il primo invita il Governo a far sì che l'indennizzo derivante alla società Terni per la legge di nazionalizzazione dell'energia elettrica sia reinvestito per lo sviluppo economico

dell'Umbria; il secondo, a firma anche dei deputati De Pascalis ed altri, impegna il Governo a disporre l'immediato sganciamento delle imprese siderurgiche dall'Assider.

Il deputato Biasutti svolge, quindi, due ordini del giorno, presentati anche dai deputati Ghio ed altri, che impegnano il Governo a predisporre con la massima urgenza il disegno di legge relativo al riordinamento dei ruoli dell'amministrazione delle partecipazioni statali. Illustra, poi, un ordine del giorno, a firma anche dei deputati Bressani e Armani, in favore di iniziative industriali, nell'ambito delle partecipazioni statali, nel Friuli. Infine, svolge un ordine del giorno, firmato anche dai deputati Armani ed altri, che impegna il Governo a sospendere ogni determinazione in ordine alla concessione della miniera di Cave del Predil.

Il deputato D'Alema svolge un ordine del giorno, a firma anche dei deputati Vianello ed altri, a favore di un piano organico di ammodernamento per il settore navalmeccanico e di potenziamento della flotta nazionale.

Interviene, quindi, il deputato Ghio per proporre l'unificazione delle società telefoniche. Aggiunge, poi, di non condividere l'opportunità di istituire presso il Ministero delle partecipazioni un ufficio studio per il controllo dei vari settori, giacché teme che questo possa determinare un affievolimento della capacità competitiva delle aziende sul mercato.

Il deputato Lezzi, infine, si sofferma sull'azione delle aziende a partecipazione statale nel Mezzogiorno.

Agli intervenuti risponde il Ministro Bo comunicando quanto è allo studio per attuare una riforma degli strumenti tecnici e contabili dei vari gruppi di aziende e per realizzare altresì, in particolare, una impostazione di bilanci tipo per settori omogenei. Conferma, quindi, l'importanza delle partecipazioni statali in una politica di programmazione volta a determinare sviluppi e ad eliminare strozzature. Dopo aver ritenuto necessaria una riorganizzazione delle aziende concessionarie telefoniche e aver dichiarato che sussistono seri argomenti per porre allo studio una revisione delle tariffe relative, precisa alcune situazioni particolari fatte presenti dai deputati Goehring e Leonardi, chiarendone gli elementi tecnici ed economici nel quadro dell'organizzazione generale di tutte le partecipazioni statali. Conclude dichiarando che la situazione delle aziende pubbliche non giustifica un minimo allarmismo e che essa risponde in pieno alla fiducia dell'opinione pubblica.

La Commissione prosegue, quindi, esaminando gli ordini del giorno presentati.

Un ordine del giorno del deputato Bova, che sollecita nuove iniziative delle partecipazioni statali in Calabria, è accolto come raccomandazione. Per assenza del presentatore risultano, invece, decaduti tre ordini del giorno del deputato Cruciani concernenti i problemi della industria di Stato nella regione Umbra. Un ordine del giorno dei deputati Evangelisti e Curti Aurelio sulla gestione di Cinecittà e dell'istituto Luce da risanare e potenziare viene accolto dal Ministro Bo. Viene accolto come raccomandazione un ordine del giorno dei deputati Marengi e Angelini Giuseppe per iniziative industriali di Stato nella regione marchigiana e in particolare nella provincia di Pesaro e Urbino. Sulla industria cantieristica è accolto come raccomandazione un ordine del giorno dei deputati Bologna, Belci e Biasutti che, oltre a sollecitare dal Governo un piano di interventi per tutto il settore, richiama in particolare a problemi ed esigenze specifiche dei cantieri « San Marco » di Trieste e « San Rocco » di Muggia. Sullo stesso argomento la Commissione, invece, respinge un altro ordine del giorno presentato dai deputati D'Alema ed altri che impegna il Governo ad affrontare con urgenza e tassativamente un piano organico di ammodernamento e di sviluppo per tutto il settore navalmeccanico. Altro ordine del giorno dei deputati Biasutti ed altri per nuove iniziative industriali dell'IRI e dell'ENI nel Friuli viene accolto come raccomandazione da parte del Governo. Risultano accolti due ordini del giorno a firma dei deputati Bardi, Biasutti e Ghio per una più organica e completa strutturazione del Ministero delle partecipazioni statali, nonché per il riordinamento dei ruoli del Ministero stesso. Come raccomandazione viene accolto un ordine del giorno dei deputati Maschiella ed altri ed un successivo ordine del giorno del deputato Anderlini per lo sviluppo delle aziende a partecipazioni statali in Umbria e l'utilizzo degli indennizzi ENEL di competenza della società Terni nel quadro del programma di sviluppo economico della regione: il Ministro Bo assume inoltre impegno di discutere quanto prima assieme alla Commissione tutto il tema delle scelte prioritarie da far valere per gli investimenti dell'industria di Stato.

Il Governo accoglie, quindi, un altro ordine del giorno dei deputati Biasutti ed altri che chiede la sospensione della concessione della miniera di Cave del Predil in attesa che i costituenti organi regionali decidano in merito. In una formulazione modificata viene accolto un ordine del giorno presentato dal deputato Beragnoli e quindi sot-

toscritto anche dai deputati De Pascalis e Galli inteso ad assicurare completa attuazione alla circolare del Ministro Bo in tema di rapporti sindacali nelle industrie a partecipazioni statali. Un ordine del giorno dei deputati Barca ed altri inteso a impegnare il Governo a più qualificati e maggiori interventi finanziari nell'industria di Stato (settori della siderurgia, della meccanica, della cantieristica, del materiale edilizio prefabbricato, della trasformazione dei prodotti agricoli e della catena del freddo) viene accolto dal Ministro Bo come raccomandazione. Viene accolto come raccomandazione anche un successivo ordine del giorno dei deputati Guerrini ed altri per maggiori stanziamenti a favore della società Monte Amiata e delle sue coltivazioni mercurifere. Risulta, invece, ritirato un ordine del giorno dei deputati Leonardini ed altri sui problemi di organizzazione del settore a partecipazione statale stante l'impegno assunto dalla Commissione di sottoporre tale problema ad un apposito Comitato di studio. In una diversa formulazione e come semplice raccomandazione il Ministro Bo accoglie altresì un ordine del giorno del deputato Isgrò per un ulteriore maggiore intervento delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno.

Anche come raccomandazione risulta accolto un successivo ordine del giorno del deputato Isgrò che invita il Governo a predisporre rilevazioni statistiche per determinare la dimensione della industria di Stato nei vari settori dell'economia. L'ordine del giorno dei deputati Tognoni ed altri, per un maggiore impegno della Ferromin nella coltivazione del giacimento piriferico dell'Argentario al fine di rompere il monopolio nel settore goduto dalle società Montecatini ed Edison, viene accolto dal Governo come raccomandazione. Come raccomandazione viene, altresì, accolto (in una modificata formulazione) l'ordine del giorno dei deputati Anderlini ed altri sui criteri di incompatibilità da far valere nei consigli di amministrazione delle società a partecipazione statale. Non viene, invece, accolto perché non rientra nella competenza delle partecipazioni statali un ordine del giorno del deputato Isgrò concernente l'energia prodotta dalla supercentrale Sulcis (ora trasferita all'« Enel »).

E, infine, accolto come raccomandazione un ordine del giorno dei deputati Franco Raffaele ed altri per l'ammodernamento del cantiere « San Marco » di Trieste e per la soluzione di alcuni problemi di lavoro pendenti a Monfalcone.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 21,15.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1963, ORE 10. — *Presidenza del Presidente VICENTINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Salari.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge del decreto-legge 11 settembre 1963, n. 1180, concernente modificazioni al trattamento fiscale dello zucchero e degli altri prodotti zuccherini » (409).

Dopo interventi del Relatore Patrini, dei deputati Tagliaferri, Pella, Matarrese, Zugno e Soliano e del Sottosegretario Salari, la Commissione approva senza emendamenti gli articoli del disegno di legge e delibera alla unanimità di chiedere alla Presidenza della Camera che il Relatore sia autorizzato a riferire oralmente all'Assemblea.

I deputati Ferrari Aggradi, Golinelli e Zugno si riservano di presentare in Aula emendamenti all'articolo 4, concernenti l'abolizione della vigente imposta di fabbricazione sul saccarosio da melasso.

PROPOSTA DI LEGGE:

TURNATURI ed altri: « Integrazione della legge 15 dicembre 1959, n. 1089, sullo stato e l'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza » (403).

Il Relatore Napolitano Francesco illustra la proposta di legge che per motivi di equità riduce, sino al 31 dicembre 1964, il periodo minimo di comando previsto per i tenenti colonnelli, maggiori e capitani ai fini dell'avanzamento.

Dopo interventi dei deputati De Ponti, Turnaturi e Pella, nonché del Sottosegretario Salari, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE MARZI FERNANDO ed altri: « Modifica dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 1957, n. 1295, istitutiva dell'Istituto per il credito sportivo » (348).

Il Presidente Vicentini, in assenza del Relatore Restivo, impedito per motivi del suo ufficio di Vice Presidente della Camera, sottolinea l'urgenza del provvedimento e la Commissione delibera alla unanimità di chiedere alla Presidenza della Camera il passaggio in sede legislativa.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge del decreto-legge 11 settembre 1963, n. 1181, concernente la instaurazione dei prelievi sui prodotti del set-

tore suinicolo, diversi da quelli previsti dal decreto-legge 30 luglio 1962, n. 995 (410) — (*Parere della XII Commissione*).

Dopo la relazione del Relatore Patrini, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 12,00.

TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1963. — *Presidenza del Presidente SAMMARTINO.* — Interviene il Sottosegretario alle poste e telecomunicazioni, Terranova.

DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (464).

Il Relatore, Mancini Antonio, esaminando innanzitutto, i dati degli stati di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e quelli dell'entrata e della spesa dell'amministrazione delle Poste e dei telegrafi e dell'azienda di Stato per i servizi telefonici, allegati al disegno di legge constata che, nell'amministrazione delle poste e telegrafi, il 77 per cento delle entrate ordinarie è assorbito dalle occorrenze di personale. Nuovi oneri non ancora previsti nel bilancio, ma già deliberati, eleveranno ulteriormente al 95 per cento tale quota; il che comporta l'impossibilità di provvedere in maniera adeguata a tutte le altre esigenze e specialmente a quelle relative alle attrezzature e strumentazioni tecniche. Richiama, pertanto, l'attenzione della Commissione sulla esigenza di adeguare le entrate alle spese non comprimibili e poiché, per molti servizi, revisioni tariffarie non sono possibili o opportune, afferma la necessità, almeno, dell'integrale rimborso delle spese per servizi prestati per conto di altre amministrazioni che gravano ancora sul bilancio dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Per quanto si riferisce alle stampe, rileva che nell'esercizio 1961-62 il numero delle spedizioni è stato presso a poco pari a quello delle lettere ordinarie mentre i proventi sono stati enormemente diversi: circa 60 miliardi per le lettere ordinarie, meno di 3 miliardi per le stampe.

Si occupa, poi, degli oneri per il personale dell'azienda di Stato per i servizi telefonici e rileva che essi sono al disotto del 35 per cento delle entrate ordinarie, deter-

minando quindi una situazione profondamente diversa da quella dell'amministrazione postale.

Passando a trattare della organizzazione del Ministero rileva che quella attuale — che trova origine nelle leggi del 1925 con cui vennero istituite le due aziende — richiede ormai modifiche urgenti per precisare le attribuzioni del Ministro e porlo in grado di esercitare funzioni nei settori della propulsione, del coordinamento generale, dell'alta dirigenza e della politica, delle concessioni, delle tariffe e della programmazione, riservando all'autonomia delle due aziende, confermata e potenziata, le funzioni di esercizio.

Propone che l'attuale struttura biaziendale sia conservata, ma che tutti i servizi relativi alle telecomunicazioni — telegrafo, telefono e radio — siano concentrati in un unico organismo, lasciando nell'ambito dell'altra azienda i servizi postali e bancari.

In merito alle tariffe telefoniche rileva che quelle urbane sono effettivamente al disotto della metà del livello medio europeo, mentre quelle interurbane sono pienamente remunerative ed esprime l'avviso che queste circostanze dovrebbero essere tenute presenti ove si dovesse addvenire ad un aggiornamento tariffario, che, a suo giudizio, dovrebbe anche considerare nuovi e più vasti limiti territoriali per l'abbonamento urbano il quale attualmente abbraccia gran numero di utenti e vasti territori nei grandi centri, mentre le dimensioni sono irrisorie nelle località minori.

Esaminando il settore della radio e televisione, mentre osserva che essi sono sottoposti ad un duplice ordine di controllo — di carattere politico, dall'apposita Commissione parlamentare e di carattere artistico e letterario dalla Commissione nazionale di vigilanza e dal Ministro, rileva anche la estrema difficoltà ad eseguire trasmissioni che corrispondano ai gusti estremamente disparati degli abbonati.

Il relatore Mancini constata poi che nei settori telefonico e telegrafico esistono dei piani regolatori, già finanziati ed in corso di attuazione, che condurranno alla trasformazione radicale ed al sensibilissimo miglioramento dei servizi entro il 1967, riducendo ad un quinto gli attuali tempi di attesa. Rileva, invece, che nel settore postale ben poco è stato programmato e finanziato, per cui è urgente studiare a fondo il problema di un piano organico di intervento. Sintetizza come segue gli obiettivi da perseguire: la lettera deve potersi muovere con gli stessi mezzi e la stessa velocità di un normale passeggero; un telegramma spedito in mattinata deve arrivare in mattinata, quello spedito nel pomeriggio, deve arrivare entro lo stesso pomeriggio; le

comunicazioni telefoniche devono poter essere immediate nell'ambito dei distretti e non ritardare oltre un'ora tra le località più lontane.

Conclude ritenendo di interpretare il pensiero della Commissione nel rivolgere un saluto ai 140 mila posteletrografici italiani e nel riconoscere lo spirito di sacrificio con cui soproniscono alla deficienza di mezzi tecnici.

Il deputato Macchiavelli illustra quindi i seguenti due ordini del giorno, a firma anche del deputato Fabbri Riccardo:

« La Camera,

invita il Governo

a prendere gli opportuni provvedimenti perché nei Paesi di particolare interesse turistico — almeno durante il periodo estivo — venga istituito il doppio servizio di distribuzione della posta (mattina e pomeriggio), segnatamente per l'importante centro di Torriglia (in provincia di Genova) ove, a differenza del passato, la posta oggi arriva e parte una sola volta al giorno »

MACCHIAVELLI, FABBRI RICCARDO.

« La Camera,

constatato come dagli aerei in partenza ed arrivo dall'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova non viene effettuato il servizio postale:

che gli intensi traffici commerciali della Liguria hanno necessità di avere sempre più solleciti comunicazioni con l'interno e con l'estero, tra cui, importantissimo, quelle fatte attraverso il servizio di posta aerea,

invita il Governo

a voler predisporre a che venga istituito il servizio di posta aerea utilizzando direttamente i voli in partenza ed in arrivo dall'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova ».

MACCHIAVELLI, FABBRI RICCARDO.

Il seguito dell'esame del bilancio è rinviato a martedì 1° ottobre, alle ore 17,30, mentre è fissato a sabato 28 settembre, alle ore 12, il termine per la presentazione degli ordini del giorno.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1963, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente BELOTTI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste, Sedati.

DISEGNO DI LEGGE:

« Conversione in legge del decreto-legge 11 settembre 1963, n. 1181, concernente la

instaurazione dei prelievi sui prodotti del settore suinicolo, diversi da quelli previsti dal decreto-legge 30 luglio 1962, n. 955 » (*Parere alla XII Commissione*) (410).

Il Relatore Gerbino dopo avere illustrato ampiamente il provvedimento, intrattenendosi in particolare sulle norme del decreto legge che interessano il settore agricolo, conclude proponendo il parere favorevole sul disegno di legge.

Dopo un intervento del Presidente Belotti, la Commissione delibera, quindi, di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 » (*Approvato dal Senato*) (452-452-bis).

Il Relatore De Leonardis illustra i principali argomenti che saranno più ampiamente trattati nella sua relazione per l'Assemblea; dopo aver rilevato che il problema dell'agricoltura si pone con particolare ed attuale urgenza, valuta le misure e le disposizioni attuate nell'ultimo quinquennio per l'agricoltura italiana, al fine di determinare gli opportuni provvedimenti che dovranno essere presi per pervenire al massimo rendimento dell'attività agricola. Esamina, quindi, i dati che si possono desumere dal bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per l'esercizio finanziario 1963-64, i quali, se pure testimoniano la continuità della politica perseguita dal Governo in favore dell'agricoltura, dovrebbero essere completati per quel che concerne gli interventi in favore del settore. Passa, infine, in rassegna i dati relativi alle varie produzioni agricole, riservandosi di approfondirne l'analisi nella relazione scritta.

Il Presidente Belotti, dopo aver consultato i componenti la Commissione in merito alla necessità di concludere l'esame del bilancio entro la settimana, al fine di permettere l'inizio della discussione in Aula per il 4 ottobre, stabilisce per giovedì pomeriggio il termine per la presentazione degli ordini del giorno.

Il deputato Sponziello chiede alcuni chiarimenti al Relatore De Leonardis in merito agli stanziamenti, in bilancio, per l'agricoltura.

Il deputato Avolio auspica che, nella sua relazione, l'onorevole De Leonardis dia ampio rilievo agli indirizzi che dovranno essere tenuti presenti per lo sviluppo futuro della agricoltura italiana, sottolineando la necessità di attuare, nel settore, una nuova politica che elimini gli interventi frammentari. Auspica, in tal senso, l'adozione di riforme

strutturali mediante la eliminazione delle sopravvissute bardature a carattere corporativo.

Il deputato Truzzi, premesso che gli stanziamenti di bilancio si rivelano, ancora una volta, insufficienti per le esigenze dell'agricoltura, sottolinea che, per arrivare ad un quadro obiettivo della situazione agricola, occorre tenere presenti anche le leggi straordinarie in favore dell'agricoltura. Desidera far rilevare come in questi ultimi anni si siano attuati, in agricoltura, progressi veramente ammirevoli che si possono sintetizzare nell'aumento della produzione agricola, nello sviluppo della meccanizzazione e nel miglioramento della zootecnia. Auspica l'attuazione di un sistema creditizio a basso interesse per gli agricoltori e rileva come l'agricoltura, a suo avviso, dovrà essere, in un prossimo futuro, considerata alla stregua di un servizio pubblico. Dopo aver auspicato un ulteriore incremento della meccanizzazione, l'approfondimento della ricerca scientifica in agricoltura, la divulgazione per gli agricoltori delle nozioni tecniche e l'istruzione professionale per i coltivatori, il deputato Truzzi ribadisce la necessità di attuare una politica agraria unitaria senza frammentarietà di strumenti di attuazione. Fa, quindi, presente che l'esistenza del M.E.C. è una realtà che presuppone unitarietà d'indirizzi in politica agraria e sostiene la necessità che la proposta di legge da lui presentata con altri colleghi, relativa alla costituzione di Enti fra produttori agricoli per la tutela dei prodotti della terra, sia esaminata con ogni obiettività. Difende, infine, di fronte alle affermazioni dei deputati comunisti, l'attività svolta dalla Confederazione dei coltivatori diretti in favore dei lavoratori della terra.

Il deputato Ceruti Carlo dopo aver sottolineato che occorre sanare lo squilibrio tra i redditi in agricoltura ed i redditi nelle industrie, si richiama alle conclusioni cui è pervenuta la conferenza nazionale del mondo rurale e dell'agricoltura e rileva la necessità di dare all'agricoltura italiana incentivi atti a consentire la sua commercializzazione e la sua industrializzazione. Ritene che occorre prendere adeguati provvedimenti atti a sviluppare il reddito agricolo e invoca una riforma giuridica dei contratti in agricoltura nello spirito degli accordi della Camilluccia intervenuti, a suo tempo, per la formazione di un governo di centro-sinistra. Dopo aver auspicato la riforma delle norme che regolano la concessione del credito agrario e il riordinamento fondiario, sottolinea la necessità che siano incrementate l'istruzione professionale e l'assistenza tecnica in agricoltura e dopo aver sottolineato l'esigenza di un rinnova-

mento delle strutture del settore agricolo che non sia avulso da una politica di sviluppo generale della economia nazionale, conclude auspicando la creazione degli Enti di sviluppo agricolo.

Il deputato Lettieri, dopo essersi occupato della necessità di modificare la legge sulla bonifica integrale per eliminare gli squilibri tra investimenti intervenuti nelle zone di pianura e quelli disposti in zone collinari e montane, tratta dei problemi delle zone sottosviluppate del Mezzogiorno là dove è mancato l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno e chiede che vengano, al più presto e adeguamente, risolti i problemi del credito agrario, dell'assistenza tecnica e della meccanizzazione agricola. Conclude auspicando la creazione di attrezzature di mercato che soddisfino le esigenze della produzione agricola.

Interloquiscono, inoltre, i deputati Franco, Magno, Pucci Ernesto, Gombi, Villani e Ognibene.

(La seduta sospesa alle ore 12,30, riprende alle ore 17).

Il deputato Ognibene afferma che causa dell'attuale crisi agricola è l'interruzione del processo di riforma agraria, per cui le strutture che dovevano essere rinnovate sono rimaste immutate se non addirittura peggiorate. Rileva che, se vi è stata una accentuazione della meccanizzazione, questo ha portato con sé altre conseguenze non certo positive in quanto l'agricoltore ha dovuto far fronte al costo di ammortamento dei mezzi meccanici acquistati. Lamenta che, in agricoltura, malgrado gli interventi dello Stato, non si siano raggiunti né l'armonico sviluppo del reddito né la sicurezza sociale. Lamenta, quindi, la mancata riconversione colturale con gravi conseguenti deficienze nel settore dell'allevamento del bestiame e rileva, quale fattore estremamente negativo, lo squilibrio tra redditi ricavati in agricoltura e quelli derivanti da altri settori. Sostiene che non è possibile proseguire sulla strada degli interventi frammentari o assistenziali, ma occorre attuare una programmazione agricola democratica che si

deve estrinsecare nel riassetto fondiario da realizzare mediante il ricorso al credito agevolato e la eliminazione della mezzadria e dei contratti abnormi di qualsiasi tipo. Invoca la concessione degli assegni familiari ai coltivatori diretti ed ai mezzadri ed auspica un efficace intervento dello Stato in favore degli agricoltori colpiti dalle calamità naturali mediante la costituzione di un fondo permanente di solidarietà.

Dopo aver criticato la politica attuata dalla Federconsorzi e dai consorzi agrari provinciali, conclude auspicando una programmazione agricola democratica da attuarsi mediante gli Enti regionali di sviluppo.

Il deputato Ferrari Riccardo rileva la necessità che si attui una politica agraria lungimirante e stabile nei suoi indirizzi e sostiene la inesattezza delle critiche portate contro le strutture esistenti nell'agricoltura italiana che, peraltro, hanno permesso un innegabile sviluppo del settore. Sostiene che lo spopolamento delle campagne deriva, più che da una situazione di disagio economico, da una mentalità che si è andata creando presso i giovani i quali preferiscono lavorare nelle città. Dopo aver posto in rilievo la grande capacità del contadino italiano che non ha nulla da invidiare, per abilità tecnica, agli agricoltori degli altri Paesi, sostiene la necessità che la agricoltura sia posta in condizioni di poter competere con gli altri Paesi del M.E.C. mediante alleggerimento dei pesi fiscali e degli oneri previdenziali in agricoltura. Ritene che al Ministero dell'agricoltura e foreste spetti il compito di una programmazione che deve essere economica e non politica, sottolinea che la produzione agricola deve essere predisposta in relazione alle effettive possibilità del rendimento economico dei terreni ed esprime, infine, perplessità, sulla auspicata creazione di aziende familiari. Dopo interventi dei deputati Gombi, Pucci Ernesto, Ceruti Carlo, il Presidente Belotti rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge alla seduta di domani 26 settembre alle ore 17.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,45.

CONVOCAZIONI

V COMMISSIONE PERMANENTE (Bilancio e Partecipazioni statali)

Giovedì 26 settembre, ore 9,30.

Comunicazioni del Governo.

IX COMMISSIONE PERMANENTE (Lavori pubblici)

Giovedì 26 settembre, ore 17,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Norme per la revisione dei prezzi contrattuali degli appalti di opere pubbliche (271) — Relatore: Alessandrini.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sulle proposte di legge:

GAGLIARDI ed altri: Garanzia dello Stato sui mutui contratti dagli ordinari diocesani con la Cassa depositi e prestiti a norma della legge 18 aprile 1962, n. 168 (169) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Ripamonti;

AMADEO ALDO ed altri: Modificazioni alla legge 24 luglio 1961, n. 729, recante norme per il piano di nuove costruzioni stradali e autostradali (220) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Degan.

XI COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura)

Giovedì 26 settembre, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'eserci-

zio finanziario dal 1° luglio 1963 al 30 giugno 1964 (*Approvato dal Senato*) (452-452-bis) — Relatore: De Leonardis.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE (Igiene e sanità)

Giovedì 26 settembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

DE MARIA: Modifiche al regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, concernente i concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei comuni e delle province (190) — Relatore: Sorgi;

BONTADE MARGHERITA: Norme integrative della legge 12 agosto 1962, n. 1352, recante provvidenze a favore dei farmacisti rurali (152) — Relatore: Bartole — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

ROMANO: Trattamento di quiescenza ed indennità di congedamento al personale militare della Croce Rossa Italiana (223) — Relatore: Urso — (*Parere della V Commissione*);

DE MARZI FERNANDO ed altri: Modifica della legge 8 novembre 1956, n. 1300, per la devoluzione all'ufficiale sanitario comunale o consorziale del parere sui progetti di costruzione di fabbricati rurali (298) — Relatore: Tantalo — (*Parere della XI Commissione*).

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 23,50.